

BUON ANNO ai lavoratori

Ecco il testo del radiomessaggio ai lavoratori italiani, letto ieri sera ai microfoni della Rai dal compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario Generale della CGIL.

In questo giorno di festa e di raccoglimento familiare la vostra organizzazione sindacale unitaria, la vostra grande CGIL, invia a tutti voi, alle vostre famiglie e alle vostre creature, i più fervidi auguri di bene per il nuovo anno che sorge. Il nostro saluto è diretto a tutta l'onesta gente italiana del lavoro, indipendentemente dalle opinioni politiche e dalla fede religiosa di ciascuno. Uniti dallo stesso destino sociale e dalle stesse aspirazioni alla giustizia, al lavoro tranquillo, al benessere comune, i lavoratori - manuali e intellettuali - sono tutti fratelli. Ed a tutti, la CGIL invia il suo messaggio di fraternità.

Noi vorremmo che tutte le famiglie italiane potessero salutare il nuovo anno in piena serenità, nella gioia che suscita in ogni cuore la famiglia unita e in festa. E la vostra CGIL opera giorno per giorno, instancabilmente, per creare nuovi rapporti sociali, più giusti e più umani, che permettano un grande e continuo sviluppo economico e civile alla nostra patria e che rianziano il lavoro, una giusta retribuzione, una casa decorosa e la piena tranquillità di vita a tutti gli italiani.

Su questa via di progresso, di civiltà e di fraternità i passi compiuti nell'anno che muore sono stati scarsi. Dovremo accelerare la marcia nel 1954.

Alcune categorie di lavoratori, nell'anno che si chiude, sono riuscite, con le lotte sindacali unitarie, a conseguire apprezzabili miglioramenti economici e normativi. Parliamo dei dipendenti delle aziende petrolifere, dei tipografi addetti ai giornali quotidiani di alcune altre minori categorie. Due conquiste dell'annata hanno particolare valore: l'aumento degli assegni familiari ai salariati e braccianti agricoli e la tredicesima mensilità ai pensionati statali e degli altri enti pubblici.

Ma i maggiori problemi sociali e sindacali che sono di molto tempo sul tappeto - e dalla soluzione dei quali pendono il progresso economico e sociale del Paese e un miglioramento decisivo del livello di vita del popolo - sono rimasti insoluti. Pensiamo innanzitutto alla piaga della disoccupazione e alla parziale, della quale soffrono milioni di nostri lavoratori ed i loro familiari, nella più crudele miseria. Pensiamo ai vecchi lavoratori e alle vecchie lavoratrici senza pensione molti dei quali sono ridotti in uno stato di vero abbandono. Pensiamo ai pensionati della Previdenza Sociale.

Queste piaghe doloranti della nostra società nazionale non vengono guarite perché non sono avviati a seria soluzione i problemi vitali del potenziamento della industria, dello sviluppo della nostra agricoltura e dei trasporti dell'edilizia popolare. Vediamo il pieno impiego dei disoccupati, nella utilizzazione razionale di tutte le possibilità di lavoro produttivo, atto ad aumentare la produzione ed il reddito nella provincia del Piano del Lavoro proposto dalla CGIL al Paese.

Insoluti sono pure rimasti i problemi sindacali più urgenti: quello del congelamento e della perseguitazione delle paghe dell'industria e quello dei rinnovi dei contratti di lavoro dei settori tessile, chimico, dell'abbigliamento, ecc.; quello del congelamento e del miglioramento economico dei dipendenti; quello della riforma dei contratti agrari che assicuri la stabilità sui fondi ai contadini; quello dei sussidi di disoccupazione ai proprietari agricoli; quello di porre alla chiusura e alla riduzione di attività produttiva delle fabbriche e alle conseguenti ondate di licenziamenti; quello di istituire rapporti più umani nelle aziende e di funzionamento delle Commissioni Interne, ecc.

Tutti questi problemi, che debbono portare a un miglioramento effettivo delle vostre condizioni di vita e di lavoro, sono trasferiti dal vecchio al nuovo anno. E noi, compagni ed amici lavoratori, abbiamo il compito, nell'anno che nasce, di risolvere i più urgenti di questi problemi - quelli del lavoro - d'una più giusta retribuzione, d'un aiuto concreto ai fratelli che più soffrono - e di avviare a soluzione quelli fondamentali, che presuppongono l'applicazione dei principi di giustizia sociale e di riforme strutturali.

E' necessario, perciò, rafforzare la nostra grande CGIL: è necessario rafforzare l'unità d'azione ed i nostri vincoli di solidarietà con le altre organizzazioni sindacali e con i nostri fratelli lavoratori di tutte le correnti.

Noi risciteremo a consolidare e a sviluppare le istituzioni democratiche della Repubblica. Noi risciteremo l'accordo di tutti i lavoratori a dare un governo democratico e stabile alla nostra Italia.

MOTIVI E CURIOSITA' DELLA NOTTE DI FINE D'ANNO 500.000 petardi sequestrati a Napoli L'on. Ivo Coccia si tuffa nel Tevere

Migliaia di «fuochi proibiti» rastrellati in tutte le città - Il deputato d.c. in gara con «Mister O'Kay» - Un giovane detenuto chiede di restare in prigione per il pranzo di Capodanno

La lotta senza quartiere scatenata in questi giorni dalla polizia ai cosiddetti «fuochi proibiti» alle castagnole, ai candelotti, ai «bottini», ha avuto ieri la sua massima punta in tutte le città d'Italia. Solo a Napoli, sono stati sequestrati altri centomila «fuochi proibiti» che sono stati regolarmente scaricati in mare. E' salito così, nella città partenopea, a oltre 500 mila, il numero di fuochi sequestrati e distrutti, ma molti ancora si prevede finiranno nelle mani della polizia durante la notte.

Per compiere questa grande cerimonia Mister O'Kay, che ha 55 anni suonati, sale sul parapetto di ponte Cavour in mutande da bagno e con un cappello a cilindro sul capo. Quando spicca il salto, lo vede la porta, con un perfetto «volo d'angelo», come lo imputeggiabile stile, nei sogni del fiume romano. Quando riemerge alla superficie, si vede su un galleggiante ad accoglierlo con coperte di lana, una coppa di champagne e una fetta di dolce.

A contendere a Mister O'Kay la palma dei tuffi san-

sivestrini, quella del nuotatore belga Rig Desnay, non teme probabilmente confronti in quanto a singolarità e buonumore. Il Desnay, al secolo «Mister O'Kay», ha deciso ieri di tuffarsi nelle gelide acque del Tevere così come ha fatto negli anni scorsi. Egli è solito tuffarsi alle 23,59 precise e risalire alle superficie qualche secondo dopo le 24, cioè in pieno anno nuovo.

Una nota pretesa in questi motivi di fine d'anno e quella offerta dal caso di un giovane detenuto che ha chiesto di restare in carcere per poter consumare il pranzo di Capodanno.

Il detenuto, il trentaduenne Gerlando Paganò, ha fatto una strana richiesta al direttore del carcere di Catania. Arrestato il 25 scorso, egli si trova in prigione per scontare una condanna a sei mesi di reclusione inflittagli dalla pretura per ubriachezza. La pena scadeva, ieri, 31 ma, invece di rallegrarsi il detenuto, gli ha messo un vero inferno nell'anima; non avendo infatti mezzi di sost-

tenimento e preso quest'anno in campo un austero signore che risponde al nome di Ivo Coccia, il deputato democristiano non sconsigliò alle gerarchie, ha infatti deciso di salutare l'anno nuovo gettandosi anch'egli nel Tevere. Egli ha detto di volersi cimentare a titolo sportivo, oltre che nel tuffo, nella traversata del fiume.

Una nota pretesa in questi motivi di fine d'anno e quella offerta dal caso di un giovane detenuto che ha chiesto di restare in carcere per poter consumare il pranzo di Capodanno.

Il detenuto, il trentaduenne Gerlando Paganò, ha fatto una strana richiesta al direttore del carcere di Catania. Arrestato il 25 scorso, egli si trova in prigione per scontare una condanna a sei mesi di reclusione inflittagli dalla pretura per ubriachezza. La pena scadeva, ieri, 31 ma, invece di rallegrarsi il detenuto, gli ha messo un vero inferno nell'anima; non avendo infatti mezzi di sost-



Un suggestivo atterraggiamento dell'on. Coccia, ovvero «uomo che mangia il pomodoro in costume di Adamo»

«Fuochi proibiti» sono stati sequestrati a Roma, a Palermo, a Bari e nelle altre città. Scarso è stato questo singolare raccolto di fine di anno nelle città del Nord, dove è meno diffusa la numerosa tradizione dei petardi.

I fuochi sequestrati finora erano tutti del tipo proibito, contenenti cioè o una maggiore carica esplosiva o una quantità eccessiva di polvere pirotecnica.

Si è trattato in genere di castagnole, botte a muro, razzi, fionetti, botte col fischio, mortaretti e «sischietti».

Per quanto quella dei fuochi resti pur sempre una simpatica tradizione popolare, gli incidenti provocati negli anni scorsi e in questa notte di Natale da alcuni «considerati» che hanno fatto uso di «botte a muro» e altri simili fuochi, dimostrano quanto sia opportuna la proibizione di questo materiale e la lotta che viene condotta contro la detenzione abusiva di esso.

Ciò non esclude l'impiego di un tipo di fuochi pirotecnici con un contenuto di ammoniaca con relativo rumore, poiché non ostenta l'azione preventiva della polizia e le disposizioni emanate dalla Questura, botte se ne sono infatti, essendo stato impossibile scovarli tutti e neutralizzarli completamente l'immane abitudine con cui, ad esprimere uno stato d'animo di speranza e di fiducia in tempi migliori, la gente è solita far festa al primo nuovo giorno del calendario.

In tema di tradizioni san-

ALL'INSEGNA DELLA LIBERTA' DI STAMPA

Anche il «Momento» acquistato da Guglielmone

Numerosi licenzianti fra i redattori del quotidiano - Gli zuccherieri intendono rivendere il «Giornale d'Italia»

La notizia di numerosi licenzianti avvenuti nel campo redazionale del quotidiano romano «Il Momento» ha rivelato l'acquisto da parte del noto touché Guglielmone che tiene a ieri era sotto il diretto controllo dell'ex deputato ed ex sottosegretario Giorgio Tupini.

Il giornale romano sarà tra qualche settimana la copia esatta della «Gazzetta del Popolo» di Torino, il cui acquisto da parte di Guglielmone è avvenuto ancor di recente clamorosamente in Parlamento.

Negli ambienti giornalistici romani, questo fatto viene commentato come un nuovo passo in avanti della manovra a largo raggio iniziata da tempo dai grandi imprenditori editoriali per impossessarsi di alcune testate molto note - anche se non sempre qualificate e diffuse - allo scopo di coartare sempre più la libertà di stampa.

Si apprende inoltre che un altro noto esponente dell'editoria romana si è impossessato della tipografia «Il Vascello» dalla quale intende far venire alla luce quanto prima un nuovo quotidiano. Tutto ciò mentre il trust zuccheriero che pochi mesi fa rilevò la azienda editoriale del «Giornale d'Italia» ha manifestato il proposito di distarsi dalla azienda stessa, data la situa-

zione fallimentare alla quale il giornale è stato portato dagli attuali dirigenti.

Provvedimenti per il Nuorese

Per mattina al Ministero dell'Interno si sono riuniti i ministri Fanfani, Storti e Saccomani per esaminare le istanze della richiesta spedita recentemente dalla nota Commissione di tecnici in provincia di Nuoro; erano presenti anche il nuovo prefetto di Nuoro Capponi ed il presidente della Commissione stessa De Magistris. Una agenzia turistica italiana che nel corso dell'anno scorso ha avuto un giro d'affari di 10 miliardi di lire, ha presentato alla Camera un progetto di legge per la costituzione di una società di servizi domestici.

La 15. agli addetti ai servizi domestici

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato la legge 27 dicembre 1953 per la costituzione della 15. mensilità al personale addetto ai servizi domestici.

Interrogazione sui fondi speltanti ai prigionieri

Il compagno socialista Lanzetta ha presentato alla Camera la seguente interrogazione: «L' sottosegretario chiede di interrogare il Presidente del Consiglio e i Ministri del Tesoro, della Giustizia e della Difesa per sapere quale sia lo stato di attuazione del progetto di legge per la costituzione di una società di servizi domestici, in data dal giorno del 1949 il sottosegretario chiede la procedura d'urgenza».

La legge si compone del seguente articolo unico: «L' articolo 15. addetti ai servizi domestici gode una tredicesima mensilità di retribuzione di importo uguale ad una mensilità della sua retribuzione in danaro, a corrispondere entro il mese di dicembre di ogni anno e con effetto dal 1954».

Per quanto a cui prestazioni, non saranno ancora autorizzati di servizi saranno corrisposti tutti i dodicesimi della tredicesima mensilità quale viene prevista dal rapporto di lavoro.

Accordo segreto in Alto Adige fra democristiani e Volkspartei?

Come si è giunti all'approvazione del bilancio della Giunta regionale - Otto condizioni segrete della S.V.P. La mancata applicazione dello Statuto di autonomia causa degli aggravati rapporti fra i due gruppi etnici

TRENTO, 31 - Non si può certo dire che la crisi del Consiglio regionale trentino sia stata superata con il voto favorevole dato ieri dai consiglieri della Volkspartei, votato con la maggioranza assoluta, e di fiducia in tempo di guerra, e, ottenuta, la risposta, si era dichiarato insoddisfatto con tutto il suo partito.

Ma i rapporti tra la D.C. e la S.V.P. non sono stati in particolare modo migliorati dalla proposta di plebiscito avanzata dal nostro governo per la soluzione della questione di Trieste. C'è chi sostiene che il plebiscito, se si tiene come è stato proposto, non sarà un successo per i componenti della S.V.P. e agenti tedeschi e tedeschi.

Conunque la questione del plebiscito, per la popolazione di lingua tedesca in Alto Adige, benché sfiorato e accennato non è stato portato dalla S.V.P. in Consiglio regionale, organo incompetente a discutere e decidere in tale materia; nata e amorosamen-

te cresciuta fuori dei confini, Bonn o a Londra, per scopi ben determinati, questa questione è stata dibattuta nella nostra regione solo dagli organi di stampa della S.V.P. e dalla curia di Bressanone. Gli uomini della S.V.P. si sono accentratissimi di attuare un'altra manovra politica che però, anch'essa, non doveva essere sconosciuta nelle due succennate capitali. Dopo una lunga serie di separate riunioni dei gruppi costituzionali, i due partiti di maggioranza si avvicinarono all'ultima seduta tra l'incertezza generale.

La S.V.P. inviava alla DC un documento che conteneva le condizioni per dare il voto favorevole al bilancio, condizioni che venivano mantenute segrete. Per questo il voto favorevole dato ieri sera dalla S.V.P. al bilancio ha destato gravi sospetti: quali impegni ha assunto la DC? Da parte sua la S.V.P. ha annunciato - dando il voto favorevole - che mantiene le

sue riserve sulla politica di quando si manteneva sospeso sulla DC il ricatto della crisi.

Una chiara denuncia della DC in Alto Adige e delle manovre della S.V.P. è stata fatta nel corso della seduta dal compagno Naum il quale, trattando dei rapporti fra i due gruppi etnici, ha rilevato che la S.V.P. è un partito che non sa ancora menzionare la DC e della S.V.P. a portare come conseguenza un peggioramento tra tedeschi e italiani. Per queste ragioni il nostro partito ha chiesto una revisione sul piano politico e sul piano economico e sociale dando voto contrario al bilancio. Il compagno Nardin ha concluso con questa dichiarazione: «A proposito dei rapporti fra i gruppi linguistici noi siamo ancora pienamente convinti che la soluzione fondamentale di questo problema si identifica nell'applicazione dello statuto di autonomia».

Advertisement for L'Unità newspaper. Includes the headline 'XXX DELLA FONDAZIONE DELL'UNITA' vertate o falangi di schiavi, dai cantieri dall'arsenale', a portrait of a man, and subscription information: 'L'ABBONAMENTO ALL'UNITA' E' IL MEZZO CHE PIU' CONSENTE DI FAR GIUNGERE IN MODO STABILE E CONTINUO LA VOCE DEL NOSTRO PARTITO NELLE FABBRICHE, NEGLI UFFICI, NELLE FAMIGLIE. Pietro Secchia'.

Advertisement for L'Unità newspaper. Includes the headline 'Perchè l'Unità è il giornale più moderno, più informato, più obiettivo', a drawing of a person, and subscription rates: 'TARIFFE DI ABBONAMENTO Anno Semestre Trimestre Con l'edizione del lunedì L. 7.250 3.750 1.950 Senza il lunedì » 6.250 3.250 1.700 Un numero settimanale (giovedì o lunedì o domenica) » 1.100 580 290 2 numeri settimanali » 2.150 1.120 560'.